**Domenica 13 ottobre 2019**

**28a Tempo Ordinario**

*2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19*

*Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all’infuori di questo straniero.*

Nel racconto del Vangelo di oggi c’è **un lungo cammino di fede** che è fatto almeno di **tre passi.** Un cammino che riguarda dieci lebbrosi, ma che sotto sotto riguarda la nostra vita personale.

**1.** Il primo passo è **il bisogno**. Questi dieci uomini **hanno bisogno di guarire**, **ma soprattutto di sentirsi accolti**, riconosciuti come persone normali, come parte di una comunità.

**Il dolore** quando tocca la vita di una persona **ha due poteri**:

- o **quello di addolcire** e rendere più sensibili, più attenti, più profondi;

- **oppure fa uscire il peggio** che è in noi e ci porta a usare le persone, a prendere, a derubare quello che gli altri ci possono dare e poi a farne a meno.

Tutti e dieci hanno bisogno, ma hanno due reazioni diverse: nove in un senso e uno nell’altro.

**2.** Il secondo passo, che è solo del lebbroso samaritano, **è quello della riconoscenza**.

- Quest’uomo ha capito il dono che ha avuto. Lo ha capito non solo perché vede la sua carne tornata normale, non solo perché non deve più nascondersi, ma **lo ha capito perché si è sentito** davvero **un uomo nuovo** **ed è riconoscente** verso Gesù che ha operato questo miracolo.

**- Ha capito che è stato amato,** perché **un estraneo gratuitamente** gli ha prestato attenzione e **gli ha fatto un dono**.

**3.** E allora arriva il terzo passo ed è **la comprensione più profonda**. Questo uomo arriva a comprendere che **ha una malattia più grave**, che rischiava di renderlo insensibile non nella pelle ma nel cuore. Sente che **ha bisogno di guarire dentro**. **“Alzati e va’; la tua fede ti ha salvato”.**

E Gesù opera per lui questo secondo miracolo. Il lebbroso samaritano ha ricevuto la piena guarigione, è tornato un uomo nuovo nel corpo e nel cuore.

**4.** A noi può capitare di essere **stolti nel chiedere.**

Domandiamo, con insistenza a Dio, di guarire solo a livello umano: «Ho questa malattia, Signore guariscimi!».

Senza capire che ci sarebbe **una grazia più grande**, più profonda, di cui abbiamo bisogno:

- quella dell’essere davvero perdonati,

- **quella dell’avere** un cuore nuovo,

- **un cuore capace di un amore grande come è quello di Cristo.**

Come questo lebbroso, samaritano, facciamo anche noi i tre passi:

- chiediamo

- ringraziamo

- chiediamo il dono più grande.